

di Luigi Cristina

Fonderia Guastini



Hanno costruito il cavallo più grande del mondo

La Fonderia artistica Guastini di Gambellara ha realizzato per il governo di Macedonia un monumento equestre in bronzo da record mondiale: 15 metri di altezza e 350 quintali di peso.

E' in sella da quasi cinquant'anni e continua a galoppare verso un futuro che ha tutte gli ingredienti per riservare ancora tante soddisfazioni.

Per la Fonderia artistica Guastini l'accostamento al cavallo è d'obbligo, visto che il quadrupede da sempre è una sorta di talismano per l'azienda di Gambellara. L'estate del 2011 sarà infatti ricordata per la realizzazione dell'opera in bronzo, fusa a cera persa, più grande del mondo: il monumento equestre dedicato ad Alessandro Magno. Per farsi un'idea, l'altezza alla spada è di 15 metri, poggia su un basamento a colonna alto 15 metri, rivestito da anelli in

bronzo e marmo di Carrara, animato da otto soldati e altrettanti leoni. Il peso complessivo è di 350 quintali e per realizzarlo è stato necessario un anno e mezzo di lavoro. Commissionato dal governo macedone è stato collocato nella piazza centrale della capitale Skopje. La posa della statua è diventata involontariamente un caso mediatico, surriscaldando i rapporti tra la Macedonia e la Grecia, da sempre tesi.

Ha sbalordito tutti la velocità del montaggio in loco: solo 8 giorni. Merito della collaborazione con l'azienda "Lanaro" di Breganze che ha permesso di avere una struttura facilmente smontabile e rimontabile.

Il caso ha voluto che l'avventura dell'attuale

proprietà sia iniziata nel 1964 con la realizzazione di un monumento equestre destinato a Giacarta, in Indonesia. Mirko Paolini, che con il padre Giuseppe, Franco Guerra e Stefano Lora, guida l'azienda ricorda: "Già allora per tutti eravamo la fonderia del cavallo". L'azienda fu fondata da Primo Guastini che si trasferì da Verona a Gambellara dove iniziò una nuova avventura con sette dipendenti che negli anni divennero soci e gli attuali proprietari. La fonderia realizza le sue opere con il metodo della cera persa: una tecnica antichissima che risale alla civiltà egizia.

Oggi nella sede di Gambellara lavorano 28 dipendenti, quasi tutti usciti da scuole d'arte o dall'accademia. La formazione vera e propria si fa sul campo e occorrono dai due ai tre anni per istruire un addetto. Il fatturato aziendale è di due milioni e mezzo di euro, l'export rappresenta il 50% e le commesse arri-

vano soprattutto da Usa, Francia, Germania, Austria, Belgio e i paesi dell'ex blocco sovietico. L'80% della produzione della Guastini è composta da pezzi unici, vale a dire opere realizzate in un massimo di otto esemplari.

La lavorazione si compone di cinque fasi. La prima è la formatura dei modelli, la successiva è costituita dal ritocco cere che si preparano alla fusione con i canali di colata in bambù. Di seguito tocca alla fusione: la forma viene cotta per 10 giorni a 400 gradi quindi colato il bronzo a 1200

gradi in una buca sottoterra. Si passa infine alla cesellatura e alla patinatura. Il tempo medio impiegato per un'opera è di due mesi. Per i pezzi di piccole dimensioni, 70-80 centimetri, negli ultimi anni è stato introdotto il sistema a cera persa con la ceramica che prevede un solo giorno di cottura e permette di realizzare il manufatto in un mese.

Dalla fonderia sono uscite importanti opere tra le quali La Fenice di Atlanta, il portale del sepolcro di papa Giovanni Paolo II e il monumento del partigiano a Sanremo. Nel Vicenti-



no: la via Crucis di Chiampo, il portale della cattedrale di Vicenza e il cavallo della rotatoria di Lonigo. La fonderia, da sempre ritrovo di scultori e designer, ha collaborato e lavora con artisti del calibro di Nereo Quagliato, Maurizio D'Agostini e Alfiero Nena. Quest'ultimo le ha schiuso le porte dei Musei Vaticani.

"Per noi - osserva Mirko Paolini - il rapporto di fiducia che si crea tra artista e fonderia è di fondamentale importanza e su questo puntiamo molto, da sempre". ■

“La fonderia realizza le sue opere con il metodo della cera persa: una tecnica antichissima che risale alla civiltà egizia. Oggi nella sede di Gambellara lavorano 28 dipendenti, quasi tutti usciti da scuole d'arte o dall'accademia”

In apertura, il grande monumento equestre realizzato dalla fonderia e nel riquadro, una fase della lavorazione.

In questa pagina, un'altra immagine del monumento e in alto i titolari dell'azienda: in piedi Mirko Paolini e Stefano Lora, seduti Giuseppe Paolini e Franco Guerra.